



COMUNE DI SIENA

**Verbale di deliberazione
del Consiglio Comunale**

del 11/10/2016 N° 235

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELLA BANCA MPS.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE		X
GUAZZI GIANNI	X		MAESTRINI LETIZIA	X	
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA	X		GIORDANO GIUSEPPE	X	
VIGNI SIMONE		X	PICCINI ALESSANDRO	X	
PORCELLOTTI GIANNI	X		BECCHI MARIA ISABELLA	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO		X
NESI FEDERICO		X	CORSI ANDREA	X	
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
LEOLINI KATIA	X		AURIGI MAURO	X	
DI RENZONE LORENZO	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO	X		TUCCI ENRICO	X	
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Diodorina Valerino

Apertasi la discussione il Presidente così prosegue:

PRESIDENTE RONCHI: Possiamo procedere alla successiva interrogazione. Interrogazione numero 208. “Interrogazione del Consigliere del Gruppo Siena Cinque Stelle Michel Pinassi, in merito alla situazione della Banca MPS”. Naturalmente chiedo al Consigliere di illustrare l’interrogazione.

MICHELE PINASSI: Grazie. Questa era un'interrogazione urgente risalente al 12 luglio, quindi ovviamente alcuni fatti sono poi evoluti, tuttavia credo che sia ancora di interesse generale l'argomento trattato.

Premesso che Banca MPS, pur essendo un'azienda privata per la sua storia riveste un peculiare interesse nella realtà di Siena e un conseguente ruolo fondamentale in campo sociale, economico e culturale di tutto il territorio. Lo stesso Sindaco di Siena, al pari di altri esponenti politici, locali e nazionali, è più volte entrato nel merito della vicenda con dichiarazioni e interventi pubblici. Il continuo peggioramento delle vicende riguardanti la Banca Monte dei Paschi di Siena, acuitesi negli ultimi giorni, si tratta - ricordo - di luglio, necessita di maggiore attenzione e soprattutto finalmente dopo centrabili silenzi o sottovalutazioni, di prese di posizioni e di azioni serie ed efficaci.

A quanto si apprende, la Banca Monte dei Paschi di Siena è in difficoltà a causa di circa 47.000.000.000 di euro di *non performing loans*, crediti deteriorati, di cui secondo le fonti di stampa solo il 30% circa di questa cifra sarebbe da addebitarsi a famiglie e piccole medie imprese, la cosiddetta crisi, mentre il restante 70% sembrerebbero essere prestiti di cifre superiori a 500.000 euro concessi a circa 9.300 soggetti. La Fondazione Monte dei Paschi, nata a sostegno e tutela del territorio senese, potrebbe ricevere ulteriori gravi contraccolpi in relazione alle decisioni che verranno prese per il rilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena, credo che queste ultime settimane siano emblematiche della situazione della condizione a cui è arrivata sia Siena sia la Fondazione sia la Banca.

Si chiede al Sindaco come intende agire per avere chiarezza sulle strategie per il rilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena, la garanzia sul mantenimento della direzione generale a Siena e sulla tutela dei livelli occupazionali, sia nel territorio di riferimento che nel resto del Paese. Ricordo che la Banca Monte dei Paschi di Siena è uno dei primi, se non il primo soggetto occupazionale della Toscana e di Siena, con oltre 25.000 impiegati solo nella regione. Inoltre si chiede se intende sollecitare, e in che modo, chiarezza in merito all'elenco dei 9.300 creditori eccellenti. Permettetemi una veloce chiosa, il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, fino a qualche settimana fa aveva annunciato, e lo faceva ma lo ha fatto per pochi giorni, quotidianamente l'elenco dei primi cento grandi creditori nei confronti della Banca MPS, evidentemente poi la cosa deve essere caduta nel vuoto perché o ha avuto risposta e non ce lo ha detto oppure anche lui ha rinunciato a chiederlo. Sarebbe interessante invece avere risposta e sapere un pò di questi nomi.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione dell'interrogazione. Naturalmente risponde ai quesiti posti nell'interrogazione il Sindaco Bruno Valentini.

SINDACO VALENTINI: Presidente, Consiglieri, la Banca Monte dei Paschi è oggi davanti ad una possibile e necessaria svolta di enorme rilevanza. Dopo le misure di assestamento dolorose, complicate, seguite agli *stress test* messi in atto dalla BCE, a cui erano seguiti due aumenti di capitale, da 5 e da 3 miliardi, con un'indicazione precisa parte della BCE sulla necessaria..., più recentemente sempre la stessa Autorità Bancaria Europea ha posto l'attenzione sul problema degli NPL, dei crediti non performanti, dei crediti dubbi che riguardano non solo Monte dei Paschi ma

anche tante altre banche italiane ed europee, inducendo la Banca Monte dei Paschi a trovare una soluzione, grazie anche a soluzioni di sistema che le Autorità Monetarie Governative e il nostro Paese stanno definendo, come la creazione e l'intervento del Fondo Atlante per fare un'operazione in due fasi. La prima quella che riguarda la sistemazione delle sofferenze; la seconda: la necessaria ricapitalizzazione che è conseguenza della prima. Perché nel momento in cui definisci un valore di una parte importante dell'attivo che è inferiore a quanto hai iscritto quei crediti nel bilancio della banca, ne devi prendere atto evidenziando un *deficit* patrimoniale a cui far fronte con un altro ennesimo aumento di capitale, che tutti noi auspichiamo non coinvolga i risparmiatori che hanno ... scusate, ma ho un cellulare nuovo, quindi non ho idea di come si faccia a spegnerlo.

Scusate, riprendo dal punto in cui mi ero interrotto, che è quello relativo all'operazione che è in corso di aumento di capitale, per il quale – ribadisco – mi auguro non vengano coinvolti i risparmiatori, che hanno acquistato obbligazioni convertibili, nella maggior parte dei casi, senza rendersi conto dei rischi impliciti nella sottoscrizione di una forma di investimento del genere e che, a mio parere, devono rimanere fuori, se non su base volontaria, dall'eventuale conversione di questi strumenti di raccolta di risparmio in capitale azionario.

Per quello che mi risulta, le due operazioni dovrebbero essere impostate in un tempo non lungo, credo entro la fine dell'anno, anche se non si concluderanno entro la fine dell'anno. Su queste operazioni incidono anche le aspettative del mondo economico internazionale sul nostro Paese in relazione all'esito del *referendum*. Per cui paradossalmente si potrebbe dire che la città che ha più interesse, con riferimento al *referendum*, a che le posizioni del Governo vengano rafforzate è proprio Siena. Perché in quel caso l'operazione di aumento di capitale sarebbe più probabilmente portata a casa, e sarebbe portata a casa con un coinvolgimento minimo degli obbligazionisti convertibili e probabilmente solo di quelli istituzionali, che avevano piena consapevolezza del tipo di investimento che facevano. Tornando ad alcune delle domande che sono state poste dal consigliere Pinassi, nel salutare l'ex Amministratore Delegato Fabrizio Viola e nel dare il benvenuto in questa città al nuovo Amministratore Delegato, Marco Morelli, ho evidenziato – ormai è una dichiarazione che faccio ripetutamente – che le istituzioni senesi, quindi la politica, non condizionano più ciò che avviene dentro la banca ormai da tanti anni, come hanno ammesso evidentemente sia Profumo che Viola negli ultimi quattro anni, ma sono attente e faranno sconti a nessuno per quanto riguarda il mantenimento della Direzione Generale a Siena. Credo che la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di capitali stranieri, sia da questo punto di vista, dopo il disastro che è avvenuto – sarebbe stato migliore un altro scenario ma non c'è più – la prospettiva migliore che può riguardare questa città. Perché se ci sono fondi e investitori stranieri che investono sulla banca, piuttosto che investitori interni, la prospettiva almeno nel medio periodo non è quella di una fusione con un'altra banca italiana. Quindi, dovrebbe essere un'azienda di credito nella quale chi investe si aspetta dividendi e remunerazione del capitale investito, puntando sul valore ancora attuale del marchio. Perché questa banca ha solamente avuto dei problemi, anche di fuga di depositi, ma il numero di clienti non è diminuito, il che significa che è ancora possibile recuperare risparmi e rapporti, perché quei clienti, quindi pensate che una bufera come questa quant'è ancora il valore residuo della credibilità di questa banca, perché una crisi del genere e anche un danno di reputazione e attacchi mediatici interni e esterni a questa città, che si sono ripetuti e si ripetono nel tempo, avrebbero stroncato qualsiasi altra banca. Se il Monte dei Paschi ha retto è perché c'è un valore intrinseco, a cui danno un contributo determinante i dipendenti.

Quindi ci sono le condizioni perché se le due operazioni che dicevo vanno in porto, ed io spero e farò tutto quello che posso perché vadano in porto, la banca sia la banca più pulita d'Europa dal punto di vista dei crediti incagliati o delle sofferenze. Un'azienda, quindi, che può tornare a produrre dividendi in modo forte, che poi questa è la miglior garanzia per l'autonomia delle banche in prospettiva.

I livelli occupazionali. Il piano concordato con la BCE prevedeva, se non ricordo male, almeno altre 2500 uscite *soft*, cioè da gestire con un piano concordato. Se ci avete fatto caso, in questi anni di diminuzione del personale non c'è stato uno sciopero da parte dei sindacati dei dipendenti del

Monte, quindi vuol dire che queste soluzioni sono state soluzioni che, per quanto dolorose, che hanno ridotto in alcuni casi il salario dei dipendenti attraverso le forme di solidarietà, che hanno consentito di ridurre i costi, vuol dire che un'intesa di fondo c'era. Quindi questi 2500 dipendenti, che sono nel piano originario della BCE, saranno sicuramente un'ulteriore riduzione dell'organico.

Non so al momento se potrebbero esserci altri tagli; se ci fossero, dovremmo capire perché; non accetteremmo che fossero brutali; anche in quel caso dovrebbe essere un accompagnamento, soprattutto verso le persone che hanno un livello di pensionamento più alto. Cosa che non è successa in Fondazione, e me ne dispiaccio, mi dispiace che per due dipendenti della Fondazione non si siano trovate soluzioni che in banca si sono trovate con migliaia di dipendenti. Quindi poteva essere trovata anche lì.

Ritornando alle banche – e concludo – rispondo sull'ultimo punto, che è quello dell'elenco dei creditori eccellenti.

Ora, capisco che fa molta impressione dire che il 70 per cento dei crediti si concentra sui grandi clienti. Fa molta più impressione prendere atto che, nelle altre grandi banche, è l'80 per cento dei crediti che si concentra sui grandi clienti.

Il Monte è diverso dalle altre banche perché ha una quota di credito verso grandi clienti che è più bassa degli altri. Infatti, se voi andate a vedere che cosa dice la BCE nelle tre motivazioni della crisi finanziaria della banca, crediti con parti correlate, il contenzioso di Antonveneta e il terzo punto è il fatto di avere espanso i crediti nel momento in cui l'intero sistema li riduceva, dal 2009 al 2011. In quel momento si pongono le basi per la grande crisi finanziaria che colpisce la banca.

Quindi, nonostante tutto, si potrebbe dire che il Monte ha avuto sempre un occhio di riguardo più alto rispetto agli altro verso il mondo delle piccole e medie imprese, dei clienti piccoli, e questo l'ha pagato caro in termini di sofferenze.

Non credo che io, il Presidente della Regione o il consigliere Pinassi, abbia il diritto di avere l'elenco delle aziende o degli imprenditori principali a cui il Monte ha dato credito. Ma dai numeri che abbiamo, il Monte si distingue dagli altri per avere fatto più credito al sistema delle piccole e medie imprese e dei clienti al dettaglio, con conseguenze negative sul proprio bilancio. Perché la maggior parte dei crediti – ho finito – che non è riuscita a riscuotere vengono, se io faccio un paragone con le altre banche, da quel settore su cui venne allargata la disponibilità a fare credito in un periodo nel quale le altre banche si ritiravano, dal 2009 al 2011.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Sindaco Bruno Valentini per la risposta offerta. Naturalmente lascio la parola al consigliere proponente, il consigliere Michele Pinassi, per alcune osservazioni in merito.

CONSIGLIERE PINASSI: Grazie, Presidente. Francamente sarà forse la mia non conoscenza approfondita del mondo bancario e la non conoscenza di molti termini tecnici, ma inizio dal fondo per dire che non ci vedrei niente di male nella pubblicazione di un tale elenco, per il semplice motivo che se un'azienda è in buona fede e ha compiuto tutte operazioni oculate, non c'è niente di male a dire: “Ho preso 100 milioni di prestito da MPS”, poi è andata male, succede in questo mondo. Eppure questo è un mondo strano, dove i soldi vengono erogati tranquillamente, però non si ha il diritto a sapere chi se li è presi, e soprattutto le conseguenze di queste operazioni le paga l'intera collettività direttamente o indirettamente.

Questo nel mio mondo ideale è inaccettabile, e il mio mondo ideale è uno dei motivi per cui sono qui, perché non accetto che venga fatta una gestione privatistica e opaca delle cose che, invece, interessano l'intera collettività.

Collegare l'esito del *referendum* al salvataggio o meno di Banca Monte dei Paschi e del suo aumento di capitale lo trovo quantomeno azzardato.

Soprattutto non vedo alcun motivo per cui bisogna immolare le sorti di un intero paese sulla possibilità o meno di sopravvivenza della banca che, per quanto importante, ne riveste un settore relativamente importante.

Mi spiego: io non so se 60 milioni di italiani sono disposti a sacrificare la propria sovranità popolare per accontentare qualche decina di migliaia di personalità che in questi anni sono ingrassati sulle spalle di Banca MPS e sul mondo che ci gira attorno.

Quindi francamente su questo tema inviterei a fare maggiore attenzione, perché può facilmente tramutarsi in propaganda. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Michele Pinassi per il contributo offerto all'Aula.

--

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 20-10-2016

Siena, li 20-10-2016

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 20-10-2016

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO